



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Mariu Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n.103

Napoli, 31 maggio 2017

All' Istituto Superiore per la  
Protezione e la Ricerca  
Ambientale (ISPRA)  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Al Presidente della Giunta  
Regionale  
Vincenzo De Luca  
[presidente@pec.regione.campania.it](mailto:presidente@pec.regione.campania.it)

All' Assessore all' Ambiente  
Fulvio Bonavitacola  
[vice.presidente@pec.regione.campania.it](mailto:vice.presidente@pec.regione.campania.it)

Alla Direzione Generale per  
l'Ambiente e l'Ecosistema  
[dg.05@pec.regione.campania.it](mailto:dg.05@pec.regione.campania.it)

Al Commissario ARPAC  
[direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it)

**Trasmissione a mezzo pec**

---

**Oggetto: Nota - ARPAC – Programma Annuale Attività 2017 (PAA).**

---

Il Commissario dell'ARPAC con deliberazione n° 151 del 25.05.2017 ha adottato il Programma Annuale delle Attività dell'Agenzia per l'anno 2017.

Nonostante la lunga gestazione, l'approvazione avvenuta a circa metà dell'anno e il cambio del vertice agenziale, il programma, che dovrebbe rappresentare il principale strumento della Regione Campania e degli enti locali per la tutela dell'ambiente e del territorio campano, presenta le stesse lacune, incongruenze e incomprensibilità dei programmi degli anni precedenti.

Dalla lettura del documento si evidenzia innanzitutto che, nonostante l'ARPAC sia un ente strumentale pressoché totalmente finanziato dalla Regione Campania, non risulta che siano state approvate e comunicate all' ARPAC delle linee guida per stabilire priorità di obiettivi generali di prevenzione e controllo ambientale,

---

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-7783426 - 081-7783423

Email. [muscara.mar@consiglio.regione.campania.it](mailto:muscara.mar@consiglio.regione.campania.it)

Pec. [muscara.mar@consiglio.regione.campania.legalmail.it](mailto:muscara.mar@consiglio.regione.campania.legalmail.it)

Pag. 1/5



come stabilito dall'art. 2 L.R. 10/98. Non risultano nel documento indicazioni da parte della Giunta né della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema, né tanto meno dal Comitato Regionale di Indirizzo (Co.R.I.) che nella presente consiliatura non è stato ancora istituito, nonostante le interrogazioni della scrivente.

Il programma approvato appare in gran parte autoreferenziale, mancando qualsiasi indicazione, oltre che della Regione, anche di Province e Comuni che avrebbero dovuto rappresentare le necessità del territorio nel Co.R.I. e nei Comitati Provinciali di Coordinamento, previsti dalla legge istitutiva (L.R. 10/98) e di cui non risultano segni di vita.

In mancanza assoluta di direttive regionali non è assolutamente chiaro su quali basi sia stato definito il finanziamento regionale approvato con il bilancio, in riferimento all' art. 22 comma 1 lett. b) della L. R. del 29 luglio 1998 n. 10 che disciplina le modalità di finanziamento dell'Agenzia in rapporto alle attività da espletare, definite nell'ambito del Programma Annuale.

Nel programma annuale 2017 è completamente assente un'analisi sulle attività svolte nel corso dell'anno 2016, in riferimento agli obiettivi fissati dal programma di attività per lo stesso anno. Non è quindi riportata alcuna valutazione sul raggiungimento o meno degli obiettivi stabiliti né sulle criticità riscontrate nel corso dell'anno 2016, anche in riferimento alle risorse umane e finanziarie impegnate. Per alcune strutture, quali l'Area Territoriale di Salerno, il Centro Regionale Radioattività di Salerno e l'Unità Operativa Ricerca e Sviluppo per l'Automazione Aziendale non sono riportati neanche i numeri bruti totali delle attività svolte nel 2016, omissione presente, peraltro, anche nel programma annuale attività 2016. Non è riportata alcuna valutazione critica su strutture quali l'Unità Operativa di Olfattometria e il Laboratorio Regionale OGM e Ricerca Agroalimentare che nel corso del 2016 hanno eseguito rispettivamente 0 e 5 analisi di campioni.

Ci si trova di fronte, con tutta evidenza, non a semplici omissioni nella pubblicazione di informazioni ambientali sul sito istituzionale ARPAC, come più volte segnalato, ma alla completa assenza di programmazione e verifica delle attività da parte dei vertici aziendali e degli organi di controllo.

---

In base a quali parametri di attività è stata eseguita la valutazione dei dirigenti di queste strutture?

---

A quale titolo il vertice ARPAC chiede alla Regione altro personale e finanziamenti quando si mantengono strutture che hanno il solo scopo di pagare incarichi dirigenziali, senza alcuna utilità per i cittadini, ma con costi altissimi di gestione?

Considerata la premessa non si comprende, perciò, su quali criteri si basino gli



obiettivi fissati nel programma 2017.

Risulta, infatti, che le poche priorità, fissate verosimilmente dal vertice aziendale, sono relative ad attività già svolte negli anni precedenti, Terra dei Fuochi, Inceneritore di Acerra, mentre l'unica vera novità, il controllo degli scarichi nei Regi Lagni, probabilmente non è stata neanche comunicata alle strutture territoriali che dovrebbero metterlo in atto; nei paragrafi dedicati alle attività dei dipartimenti provinciali interessati, Avellino, Napoli e Caserta, non esiste, infatti, alcun riferimento a tali controlli, a conferma del totale scollamento tra il vertice e le strutture agenziali.

L'approssimazione, la sciatteria con i quali è stato redatto il documento di programmazione si confermano quando si arriva alle tabelle illustrative delle attività dei dipartimenti provinciali. Si rileva che i cinque dipartimenti vanno ognuno per suo conto, non esistendo neanche un formato comune di presentazione dei dati. L'area territoriale del dipartimento di Avellino utilizza infatti una tabella con dati quadrimestrali mentre le strutture omologhe degli altri dipartimenti utilizzano una tabella con dati distinti per committente, salvo poi omettere di riportare i dati dei committenti stessi nei casi di Caserta (pagina 125 e seg.) e Salerno (pagina 148 e seguenti). Le voci relative alle singole attività delle aree territoriali non sono uguali per tutti i dipartimenti, ad esempio per gli impianti soggetti ad A.I.A. per Salerno è riportata la voce "Impianti soggetti a verifica" (pagina 152), mentre per le altre province è riportato il numero di sopralluoghi e i prelievi. Come già segnalato l'area territoriale di Salerno non riporta dati relativi alle attività svolte nel 2016 (pagina 148 e seguenti). Per l'area territoriale di Caserta mancano sia i dati 2016 che 2017 per alcune attività (pagina 127 e 128).

---

Come si vede siamo di fronte ad un'Agenzia "fai da te", dove non è possibile neanche confrontare le attività di strutture uguali nelle diverse province. E' lecito chiedersi in base a quali criteri i vertici agenziali assegnino le risorse umane alle strutture e gli obiettivi ai dirigenti delle stesse e ne valutino poi le prestazioni.

La coerenza interna dei dati riportati nelle tabelle non è verificabile; risulta, ad esempio, che il laboratorio amianto di Salerno (laboratorio di riferimento per tutta l'ARPAC) ha eseguito nell'anno 2016 l'analisi di 313 campioni di amianto (pagina 145), mentre il totale dei campioni di amianto prelevati dalle aree territoriali ammonta a 89, mancando i dati relativi alle province di Salerno e Caserta. Per i rifiuti il totale di campioni analizzati dal laboratorio rifiuti (laboratorio di riferimento per tutta l'ARPAC) nel 2016 ammonta a 210 (pagina 62), mentre la somma dei campioni di rifiuti prelevati dalle aree territoriali ammonta a 178 (pagina 102, 113, 126, 137 e 150).



In merito alla tipologia di controlli si evidenzia, ad esempio:

- a) Impianti di trattamento rifiuti: i dipartimenti di Avellino e Caserta hanno programmato per il 2017 il controllo di 10 impianti ognuno (pagine 53 e 83); il dipartimento di Benevento non ritiene di dover controllare tali impianti (pagina 81); il dipartimento di Napoli prevede di controllarli, ma senza quantificarne il numero; il dipartimento di Salerno prevede di controllarli nell'ambito di un totale di 150 tra impianti rifiuti, discariche, frantoi e aziende zootecniche;
- b) Aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) : il dipartimento di Avellino ha programmato per il 2017 il controllo di 4 aziende con 15 sopralluoghi (pagina 103); il dipartimento di Benevento ha programmato l'esecuzione di 10 sopralluoghi, non specifica per quante aziende (pagina 115); il dipartimento di Caserta non riporta alcun dato nella tabella, mentre a pagina 84 è indicato un numero di 6 aziende; il dipartimento di Napoli ha programmato 11 sopralluoghi (pagina 138), non si sa per quante aziende; il dipartimento di Salerno ha programmato il controllo di 15 impianti;
- c) Emissioni in atmosfera: sono programmate, per il dipartimento di Avellino 70 campioni (pagina 100), per quello di Benevento 20 campioni (pagina 112), per quello di Caserta 50 campioni (pagina 125), per quello di Napoli 57 campioni (pagina 134) e per quello di Salerno 80 campioni (pagina 148).

Non si comprende per quali motivi il dipartimento di Benevento non controlla gli impianti di trattamento rifiuti che sono presenti nel territorio provinciale, mentre quelli di Napoli e Salerno vagano nell'assoluta indeterminatezza. Per le aziende soggette ad A.I.A. non è dato sapere quante ne saranno controllate in provincia di Benevento e Napoli.

---

In generale risulta un'assoluta sproporzione tra la realtà territoriale, numero di abitanti, numero di industrie, e le attività di controllo eseguite e programmate.

Per la Provincia di Napoli in cui risiede il 54% della popolazione regionale e che presenta da anni gravissime criticità ambientali sono previsti meno controlli che nella provincia di Avellino su attività che hanno un pesante impatto sull'ambiente e sulla vita dei cittadini!

---

Si segnala, inoltre, che su tematiche di grande importanza per l'ambiente, la salute e la sicurezza dei cittadini, quali la "Terra dei Fuochi" il programma di attività adottato prevede esclusivamente attività di monitoraggio (campionamenti ed analisi di terreni), mentre sono completamente assenti attività preventive di controllo sullo smaltimento dei rifiuti speciali nei luoghi di produzione, quali attività industriali, artigianali e di servizi, pur essendo noto che la totalità del fenomeno di abbandono dei rifiuti speciali, successivamente incendiati con

---



conseguente grave inquinamento dell'atmosfera e del suolo, è dovuto allo smaltimento illecito che segue la produzione dei rifiuti.

Da quanto rappresentato, evidenziato da una prima lettura dell'atto emanato dal Commissario ARPAC, emerge la grave carenza di programmazione e di coordinamento da parte del management nei confronti delle strutture aziendali, in particolar modo delle strutture provinciali, che non garantisce un regolare esercizio delle funzioni istituzionali e quindi un'attività di prevenzione e controllo ambientale che tuteli in modo omogeneo tutti i cittadini della Regione Campania, nonostante l'ampio numero di strutture addette alla programmazione e al coordinamento, Servizio Pianificazione Strategica, Direzione Tecnica, U.O. Monitoraggi e Controllo, Direzioni Provinciali.

La scrivente Consigliere Regionale, alla luce di quanto esposto, chiede ai destinatari della presente nota:

- 1) nell'esercizio delle funzioni di controllo previste dall'art. 6 L.R. 10/98, di sospendere l'esecutività per decorrenza dei termini, ai sensi dell' articolo 35 della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32, della deliberazione n° 151 del 25.05.2017 con cui il Commissario ARPAC ha adottato il Programma Annuale delle Attività dell' Agenzia per l'anno 2017;
- 2) di predisporre opportune linee di indirizzo nei confronti dell'ente, finalizzati ad ottenere un livello di attività di monitoraggio e controllo ambientale uniforme su tutto il territorio regionale, coerente con gli atti generali di politica ambientale approvati dalla Regione Campania e dalla vigente normativa statale e regionale;
- 3) di predisporre le opportune verifiche sulla gestione dell' Agenzia, indirizzate a verificare la corrispondenza tra i finanziamenti regionali e le attività effettivamente svolte, anche in relazione alla dotazione di risorse umane, sospendendo ogni eventuale ulteriore stanziamento di risorse finanziarie in favore dell' Agenzia fino al completamento di tali verifiche.

  
Maria Muscarà